



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO l’articolo 3 del decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni “Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” e “Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni “Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali” e “Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*”, come modificato da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 aprile 2023, n. 72;

VISTO il decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale è stato istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (di seguito O.N.P.R.);

VISTO in particolare, l’articolo 4, comma 2 del citato decreto, che ha istituito il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, attribuendo all’Osservatorio il compito di identificare e catalogare i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e conoscenze tradizionali correlate, presenti nel territorio nazionale;

VISTO altresì, l’articolo 5 del medesimo decreto che definisce le procedure per l’inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione dal Registro stesso;

VISTO il decreto ministeriale del 25 luglio 2013, n. 8831, con il quale è stata definita la composizione dell’O.N.P.R.;

VISTO il decreto del 16 maggio 2014, n. 1398, con il quale sono stati approvati i “*Criteri di ammissibilità delle candidature dei siti proposti per l’iscrizione al Registro Nazionale*”;

VISTA la scheda di segnalazione per l’iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali del paesaggio “*Gli Oliveti Storici di Bolotana, Illorai e Lei*”, trasmessa dal Comune di Bolotana (Provincia di Nuoro) con nota prot. n. 2359 del 12 aprile 2019;

VISTA la nota del Ministero, prot. n. 9217185 del 7 ottobre 2020, con la quale è stato comunicato al Comune di Bolotana il parere positivo alla predisposizione del dossier, espresso dall’O.N.P.R. nella riunione del 9 settembre 2020;

VISTO il dossier di candidatura trasmesso dal Comune di Bolotana con nota prot. n. 7638 del 14 ottobre 2021;



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

VISTA la relazione redatta dal professore incaricato del sopralluogo in campo per la verifica della rispondenza tra quanto descritto nei documenti trasmessi e lo stato di fatto dei siti, prot. n. 270063 del 15 giugno 2022;

VISTA la nota del Ministero, prot. n. 317616 del 18 luglio 2022, con la quale sono state comunicate al Comune di Bolotana le prescrizioni espresse dall'O.N.P.R. nella riunione del 23 giugno 2022;

VISTO il dossier di candidatura trasmesso dal Comune di Bolotana con nota prot. n. 7840 del 7.10.2022 - prot. in entrata n. 505600 del 7 ottobre 2022;

VISTA la relazione redatta dall'esperto incaricato della verifica della rispondenza del dossier alle prescrizioni indicate, prot. n. 578686 dell'11 novembre 2022;

VISTO il verbale della riunione del 19 luglio 2023, nella quale l'O.N.P.R. ha espresso, all'unanimità, parere positivo all'iscrizione del paesaggio *“Sistemi Agro-Silvo-Pastorali del Marghine-Goceano - Oliveti terrazzati e Pascoli Arborati nei territori di Bolotana, Illorai e Lei”* al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;

DECRETA

Articolo 1

1. Il paesaggio *“Sistemi Agro-Silvo-Pastorali del Marghine-Goceano - Oliveti terrazzati e Pascoli Arborati nei territori di Bolotana, Illorai e Lei”*, candidato dal Comune di Bolotana, è iscritto al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

Articolo 2

1. Qualora il paesaggio, di cui all'articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, il Ministero, su proposta dell'O.N.P.R., procederà alla sua cancellazione.

Articolo 3

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità ai paesaggi rurali di interesse storico, alle pratiche agricole e alle conoscenze tradizionali che sono iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, anche attraverso la sua pubblicazione in una sezione dedicata e facilmente accessibile del sito istituzionale del Ministero.

Il Ministro

On. Francesco Lollobrigida

SISTEMI AGRO-SILVO-PASTORALI DEL MARGHINE-GOCEANO (SARDEGNA). OLIVETI TERRAZZATI E PASCOLI ARBORATI NEI TERRITORI DI BOLOTANA, ILLORAI E LEI

Motivazione dell'iscrizione

L'area costituisce una fascia di transizione tra le province di Nuoro (i comuni di Bolotana e Lei) e Sassari (comune di Illorai). Il sistema di colline magmatiche interessato da tradizionali tipologie di paesaggi rurali coincide col versante meridionale della Catena del Marghine-Goceano, che distendendosi da sud-ovest a nord-est incontra nella sua parte terminale un disordinato insieme di rilievi granitici e metamorfici che la collegano, verso est, al sistema granitoide del Goceano-Bittese.

Il termine Marghine è traducibile con “margine” poiché il territorio in questione è, appunto, una cerniera, geografica e storico-culturale, tra la provincia di Nuoro e quella di Sassari, in particolare separa i due altopiani basaltici di Campeda (600÷650 m s.l.m.) e 5 Sistemi agro-silvo-pastorali del Marghine-Goceano (Sardegna) Abbasanta-Ghilarza (450÷500 m s.l.m.), l'uno proteso verso il Logudoro e la provincia di Sassari (a nord), l'altro in direzione della fossa del Campidano, a sud. Questo ruolo baricentrico di collegamento, e snodo insieme, ha origini antiche poiché sin dai tempi preistorici il Marghine, e in particolare la sella di Macomer, ha rappresentato il punto di passaggio obbligato tra i cosiddetti “Capo di Sopra” (Sassarese) e “Capo di Sotto” (Cagliaritano).

Il processo evolutivo che ha interessato il territorio ha modificato, ma non cancellato, i tradizionali modelli agricoli, legati alle peculiari condizioni locali, sia ambientali che storico-culturali, conservando il sistema di campi chiusi peri-urbani (Hortus) e i pascoli arborati della tradizionale Agroforestry, in particolare i sistemi della Livestock Agroforestry.

Nei 1.916 ettari perimetrati dell'area candidata, vi è un sistema di oliveti terrazzati con muretti di pietra a secco che verso valle lascia spazio a estesi pascoli arborati e, alle quote più basse (ma al di fuori dell'area candidata), a seminativi occupati da erbai autunno-vernini. Lo strato dominante del pascolo arborato è formato da un irregolare alternarsi di quercia da sughero (soprattutto in comune di Illorai) e olivo/olivastro (comune di Lei), con densità variabili col prevalere dell'olivo là dove si è proceduto al diffuso innesto di preesistenti olivastri.

Il mosaico paesaggistico dell'area candidata conserva ancora un elevato livello di integrità.

Integrità.

Gli oliveti terrazzati, certamente vulnerabili per gli alti costi di produzione, mostrano una permanenza “discreta”, cui può aver contribuito anche l'affermazione in importanti confronti di livello nazionale dei locali oli extravergini mono varietali di Bosana. In particolare, i pascoli arborati persistono nelle stesse aree del 1954 per il 70% delle superfici. Sembrano, pertanto, resistere all'abbandono e all'intensificazione culturale funzionale alle elevate esigenze alimentari della pecora da latte di razza sarda.

L'integrità del territorio, nell'analisi VASA, è stata confermata non tanto per il mantenimento della coltura quanto per il mantenimento della struttura di coltivazione intensiva.

Il paesaggio candidato mostra una sua coerenza e continuità storica, una rilevante significatività ed integrità. Le cause di vulnerabilità sono legate ai recenti incendi, al costante abbandono della coltivazione, e allo spopolamento: fattori che, tuttavia, appaiono in linea con i dati nazionali e non mostrano particolari fattori di criticità.

Raccomandazioni

Nei luoghi di Bolotana, Illorai e Lei i pascoli arborati sono sistemi colturali di grande interesse e caratterizzati dalla presenza di alberi più o meno omogeneamente distribuiti. Si riconoscono, due strati fondamentali della vegetazione: uno strato erbaceo, il più delle volte costituito da comunità vegetali semi-naturali, e uno strato arboreo, in questo caso a sughero e olivo\olivastro.

In queste zone gli alberi sono sfruttati anche per la produzione del sughero, importante risorsa per l'industria sughericola regionale e nazionale (si tenga conto che la Sardegna ospita circa il 90% delle sugherete). Le attività produttive agro-silvo-pastorali a bassa intensità legate a questi sistemi si integrano fortemente con i processi naturali, favorendo la conservazione della diversità vegetale e animale. I pascoli arborati sono mediamente più ricchi in specie vegetali erbacee rispetto ai pascoli aperti, inoltre essi costituiscono l'habitat prediletto per molte specie animali rare e minacciate. Inoltre, i pascoli arborati conferiscono tutta una serie di servizi ecosistemici importantissimi: la presenza degli alberi dà riparo agli animali al pascolo durante le ore più calde della giornata migliorando il benessere animale; favoriscono la protezione del suolo, l'immagazzinamento di carbonio e il riciclo della materia organica; producono foraggio di qualità; contribuiscono al valore estetico del paesaggio

Per preservare l'habitat dei pascoli arborati a sughera e olivo\olivastro è importante adottare strategie volte a preservare i meccanismi di rigenerazione della componente arborea. Le misure adottate devono comprendere sia prassi gestionali da attuare a livello di singole aziende, sia azioni a livello di paesaggio, che abbraccino quindi interi sistemi. Tra le possibili strategie a livello aziendale vi sono l'impianto di nuovi alberelli, l'uso di gabbie per preservare le plantule e i giovani alberelli dal pascolamento o, in alternativa, l'esclusione del pascolo e delle lavorazioni su piccole superfici a rotazione per periodi di 20-30 anni per consentire una rigenerazione naturale. A livello di paesaggio sarebbe utile preservare o ricostituire corridoi ecologici che mettano in connessione i lembi residui di sugherete favorendo così i movimenti delle specie animali che operano il processo di disseminazione delle ghiande.

La conservazione di tali sistemi colturali si rende necessaria per preservare l'habitat e le biodiversità presenti in questo territorio, ma anche la produttività della zona.